

A Roma una mostra che scolpisce

La grande arte contemporanea invade via Margutta Torna il fascino con le sculture più note del '900

Nuova vita

L'evento voluto dalla [Fondazione Terzo Pilastro](#) per riportare in auge una delle strade più note della Capitale



di MONICA TAGLIAPIETRA

I cortili, le gallerie, le piccole botteghe artigiane e l'abbraccio al Pincio. Via Margutta è questo e molto di più, una leggenda, un luogo in cui si sono concretizzati secoli di creatività. Ecco perché il prof. [Emmanuele Emanuele](#), Presidente della [Fondazione Terzo Pilastro](#), ha scelto proprio questa location di grande fascino per riportare a Roma la grande arte contemporanea. Dal 16 settembre al 16 ottobre la strada si animerà per la presenza di importanti sculture collocate en plein air in tutto il suo percorso con la mostra "Via Margutta scolpisce il contemporaneo" a cura di **Gabriele Simongini**, voluta dal gallerista **Giovanni Morabito** e sostenuta, appunto, dalla [Fondazione Terzo Pilastro](#).

UNIONE DI ECCELLENZE

Una scelta nata dalla volontà di promuovere il connubio fra due eccellenze, cioè la via stessa e una selezione di grandi scultori italiani (Antonietta Raphaël può essere considerata italiana di adozione), due dei

quali, fra l'altro, hanno per un certo periodo lavorato proprio qui: Pietro Consagra e Pericle Fazzini. Per riportare la luce della grande arte in via Margutta con l'auspicio di una sua rinascita, si è scelto di scendere in strada, all'aperto. Per un mese le passeggiate di romani e turisti saranno accompagnate lungo tutta la via da 14 importanti sculture, selezionate da Gabriele Simongini nell'ambito di varie tendenze e distese lungo gran parte del 900.

BELLEZZA SENZA TEMPO

"Sono particolarmente lieto, ha spiegato il Prof. Avv. [Emmanuele F.M. Emanuele](#), di aver contribuito in maniera significativa, attraverso la [Fondazione Terzo Pilastro](#) - Italia e Mediterraneo che ho l'onore di presiedere, alla realizzazione di questo progetto che vede la presenza di alcuni dei più stimati artisti del nostro tempo, in una delle strade che ho maggiormente amato negli anni giovanili del mio arrivo a Roma. Via Margutta negli Anni Sessanta era, infatti, l'epicentro della vita culturale della città, come ho spesso ricordato quando ho realizzato nella sede di [Palazzo Cipolla](#) la mostra "Gli Irripetibili Anni 60", popolata dagli artisti a me cari divenuti nel tempo anche miei

amici quali Schifano, Angeli, Festa, Mambor e altri". Dunque, per un mese intero la stra-



da dell'arte più famosa al mondo, protagonista di un mondo cosmopolita e vulcanico di pittori, scultori, fotografi, musicisti, scrittori e poeti, sarà arricchita con le opere monumentali di alcuni fra i più importanti scultori del novecento, due dei quali hanno operato proprio in via Margutta. "Mi auguro sia il primo di una serie di eventi culturali che servano ad un rilancio di questa bellissima strada, ha auspicato Giovanni Morabito".

Il premio al Federico II d'Italia

Miglior poeta dell'anno e principale promotore della cultura e dell'arte. La XV edizione del prestigioso "Premio Pianeta Azzurro - I Protagonisti" ha incoronato il mecenate Emmanuele Emanuele. Suggestiva, la motivazione del premio: "La sua poliedrica personalità lo ha condotto a rendersi motore immobile del progresso nel suo tempo, con uno sguardo lungo, che è andato oltre il territorio nazionale estendendosi anche verso l'area del Mediterraneo: per la spinta alla cultura, ma anche all'innovazione, quasi può definirsi un novello Federico II, alle cui gesta forse s'ispira".